

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI LEPORANO
PROVINCIA DI TARANTO

C O P I A

☒ Affissa all'Albo Pretorio il **10/11/2015**

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA
VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO COMUNALE DI LEPORANO

Nr. Progr. **28**

Data **23/10/2015**

Seduta NR. **6**

IL PRESIDENTE HA CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE, OGGI NELLA SALA CONSILIARE DEL CASTELLO MUSCETTOLA ALLE ORE 17:30 IN ADUNANZA STRAORDINARIA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
D'ABRAMO ANGELO	S	FANELLI GIANMARCO	S		
LOTTA IOLANDA	S	COSMA ANNA MARIA	S		
PRESICCI FRANCESCO	S	PAVONE DOMENICO	S		
ZAGARIA VINCENZO	S	GALEONE NICOLA	S		
PAGANO ADOLFO	S	DE MILITO ALESSANDRA	S		
AMOROSI ANNA MARIA	S	D'AVANZO FRANCO	S		
FUSCO FRANCESCO	S				
<i>Totale Presenti: 13</i>			<i>Totali Assenti: 0</i>		

Assenti Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Esterni:

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, DOTT.SSA VICECONTE MARIA ROSA.

Constatata la legalità dell'adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE, il Sig. PAGANO ADOLFO dichiara aperta la seduta invitando a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che Questo Comune intende avviare un progetto di videosorveglianza in alcune parti del territorio comunale, volto alla tutela del patrimonio comunale da atti di vandalismo, alla tutela ambientale, alla rilevazione delle condizioni di traffico urbano ed alla prevenzione di specifici reati in ambiti particolarmente sensibili e di competenza della Polizia Municipale (prevenzione e sicurezza);

Dato atto che le finalità che il Comune di Leporano intende perseguire con il progetto di videosorveglianza sono quelle rispondenti alle funzioni istituzionali demandate all'Ente, in particolare dal D.Lvo 18/08/2000 n. 267, dal D.P.R. 24/07/1977 n. 616, dalla Legge 07/03/1986 n. 65 sull'Ordinamento della Polizia Municipale, nonché dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali;

Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, denominato "Codice in materia di protezione dei dati personali" che prevede che il Garante per la protezione dei dati personali promuove l'adozione di norme di deontologia e di buona condotta per il trattamento dei dati personali prodotti con strumentazione elettroniche di rilevamento delle immagini, prevedendo, a tal fine, delle specifiche modalità di trattamento e delle forme semplificate di informazioni agli interessati per garantire la liceità, la trasparenza e la correttezza delle operazioni;

Richiamato il Provvedimento generale, in materia di videosorveglianza, emesso dal Garante per la protezione dei dati personali in data 29 aprile 2004;

Visto l'art. 6 del D.L. (cosiddetto "Decreto Sicurezza") del 23 febbraio 2009 n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 c. 1 della Legge del 23 aprile 2009, n. 38;

Visti in particolare i commi 7 ed 8 del D.L. citato al capoverso precedente, che prevedono, rispettivamente, la facoltà dei comuni di utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico e la durata della conservazione delle informazioni e delle immagini raccolte mediante l'utilizzo di tali sistemi per un massimo di sette giorni, fatte salve speciali esigenze in materia di indagini giudiziarie o di polizia;

Ritenuto necessario approvare un apposito testo regolamentare affinché l'utilizzo del sistema di videosorveglianza del Comune di Leporano venga effettuato nel pieno rispetto dei principi e delle indicazioni contenute nel citato Provvedimento Generale del Garante per la protezione dei dati personali;

Dato atto che l'installazione e l'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza del Comune di Leporano risponde ai seguenti principi

- liceità, in quanto finalizzato allo svolgimento di funzioni istituzionali (sicurezza, viabilità e tutela del patrimonio comunale);
- necessità, in quanto è escluso ogni uso superfluo dell'impianto ed è prevista la cancellazione periodica dei dati registrati;
- proporzionalità, in quanto non è prevista la rilevazione in aree che non siano soggette a concreti pericoli o per le quali non ricorra un'effettiva esigenza di deterrenza;
- finalità e trasparenza, poiché gli scopi perseguiti sono determinati, espliciti, legittimi e portati a conoscenza degli interessati in maniera chiara ed inequivocabile;

Visto lo schema di regolamento proposto per l'adozione;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il Regolamento per la "Disciplina della Videosorveglianza nel territorio comunale di Leporano" che viene allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Uditi gli interventi, così come riportati nel resoconto di stenotipia allegato alla presente, da considerarsi come parte integrante e sostanziale;

Visto l'art. 42 comma 2, lett. a del D.Lgs. n. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Preso atto che la commissione regolamenti nella seduta del 25/09/2015 ha espresso il proprio parere favorevole;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con il D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli all'unanimità espressi in forma palese nei modi di legge da n. 13 consiglieri presenti e votanti su n.13 consiglieri assegnati, esito accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. Di approvare il Regolamento per la "Disciplina della Videosorveglianza nel territorio comunale di Leporano", che si allega al presente dispositivo per farne parte integrante e sostanziale.

Successivamente il Consiglio Comunale, con votazione unanime favorevole espressa per alzata di mano da n. 13 consiglieri presenti e votanti su n.13 consiglieri assegnati, esito accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267.



COMUNE DI LEPORANO
(Provincia di TARANTO)

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA
NEL TERRITORIO COMUNALE DI LEPORANO**

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto

Articolo 2 - Definizioni

Articolo 3 - Finalità

Articolo 4 - Trattamento dei dati personali

CAPO II

OBBLIGHI PER IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Articolo 5 - Notificazione

Articolo 6 - Responsabile

Articolo 7 - Persone autorizzate ad accedere alla sala di controllo

Articolo 8 - Nomina degli incaricati alla gestione dell'impianto di videosorveglianza

Articolo 9 - Accesso ai sistemi e parola chiave

CAPO III

TRATTAMENTO DEI DATI

PERSONALI

Sezione I Raccolta e requisiti dei dati personali

Articolo 10 - Modalità di raccolta e requisiti dei dati personali

Articolo 11 - Obbligo degli operatori

Articolo 12 - Informazioni rese al momento della raccolta

Sezione II Diritti dell'interessato nel trattamento dei dati

Articolo 13 - Diritti dell'interessato

Sezione III Sicurezza nel trattamento dei dati, limiti alla utilizzabilità dei dati e risarcimento dei danni

Articolo 14 - Sicurezza dei dati

Articolo 15 - Cessazione del trattamento dei dati

Articolo 16 - Limiti alla utilizzazione di dati personali

Articolo 17 - Danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

Sezione IV- Comunicazione e diffusione dei dati

Articolo 18 - Comunicazione

CAPO IV

TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE

Articolo 19 - Tutela

CAPO V – MODIFICHE

Articolo 20 - Modifiche regolamentari.

CAPO V - NORME FINALI

Articolo 21 - Pubblicità del Regolamento

CAPO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e norme di riferimento.

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento dei dati personali realizzato mediante gli impianti di videosorveglianza attivati nel territorio del Comune di Leporano.
2. Per tutto quanto non è disciplinato con il presente regolamento, si rinvia a quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” e al Provvedimento Garante Privacy in materia di videosorveglianza 8 aprile 2010.

ART. 2 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) “**banca di dati**”, il complesso di dati personali, formatosi presso la sala di controllo e trattato esclusivamente mediante riprese televisive che, in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere, riguardano i soggetti ed i veicoli che transitano nell’area interessata;
- b) “**trattamento**”, tutte le operazioni o complesso di operazioni, svolte con l’ausilio dei mezzi elettronici, o comunque automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, l’organizzazione, la conservazione, l’elaborazione, la modificazione, la selezione, l’estrazione, il raffronto, l’utilizzo, l’interconnessione, il blocco, la comunicazione, l’eventuale diffusione, la cancellazione e la distribuzione di dati;
- c) “**dato personale**”, qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente o associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, e rilevati con trattamenti di immagini effettuati attraverso l’impianto di videosorveglianza;
- d) “**titolare**”, il Comune di Leporano, nelle sue articolazioni interne, cui competono le decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali;
- e) “**responsabile**”, la persona fisica, legata da rapporto di servizio al titolare e preposto dal medesimo al trattamento dei dati personali;
- f) “**incaricati**”, le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
- g) “**interessato**”, la persona fisica, la persona giuridica, l’Ente o associazione cui si riferiscono i dati personali;
- h) “**comunicazione**”, il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall’interessato, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- i) “**diffusione**”, il dare conoscenza generalizzata dei dati personali a soggetti in determinati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- l) “**dato anonimo**”, il dato che in origine a seguito di inquadratura, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;
- m) “**blocco**”, la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione di trattamento.

Articolo 3 **Finalità**

1. Il presente regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di un impianto di videosorveglianza nel territorio comunale, gestito dal Comune di Leporano - Comando di Polizia Municipale, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale;
2. Garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro ente o associazione coinvolti nel trattamento;
3. Il sistema informativo e i programmi informatici sono configurati riducendo al minimo l'utilizzazione dei dati personali e di dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzati mediante dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

Inoltre come ricorda il Garante, nel fornire nuove istruzioni sull'utilizzo della videosorveglianza in materia di rifiuti, l'Autorità ha profondamente modificato nel Provvedimento dell'8 aprile 2010, il capitolo relativo al contrasto all'abbandono di immondizia, fenomeno che crea degrado urbano, e di conseguenza insicurezza reale e percepita, su tutto il territorio, per il quale vengono richiesti dai cittadini sempre maggiori interventi da parte dei sindaci e delle Amministrazioni Comunali.

In applicazione dei richiamati principi di liceità, finalità e proporzionalità, l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza risulta lecito con riferimento alle attività di controllo volte ad accertare l'utilizzo abusivo di aree impiegate come discariche di materiali e di sostanze pericolose solo se non risulta possibile, o si riveli non efficace, il ricorso a strumenti e sistemi di controllo alternativi.

Analogamente, l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza è lecito se risultano inefficaci o inattuabili altre misure nei casi in cui si intenda monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti modalità, tipologia ed orario di deposito dei rifiuti, la cui violazione è sanzionata amministrativamente (art. 13, l. 24 novembre 1981, n. 689)¹

Articolo 4 **Trattamento dei dati personali**

1. Il trattamento dei dati personali è effettuato a seguito dell'attivazione di un impianto di videosorveglianza.
2. Le finalità istituzionali del suddetto impianto sono del tutto conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Leporano, in particolare dal D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, dalla legge 7 marzo 1986 n. 65, sull'ordinamento della Polizia Municipale, nonché dal D.M. 5 agosto 2008 "Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione", dal D.L. 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito in legge 24 luglio 2008, n.

¹ Art. 13 comma 1, Legge nr. 689/1981 "Atti di accertamento – Gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro possono, per l'accertamento delle violazioni di rispettiva competenza assumere informazioni e procedere a ispezioni di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ad ogni altra operazione tecnica.

125, D.L. 23 febbraio 2009, n.11, convertito in legge 23 aprile 2009, n.38, recante “Misure Urgenti in materia di pubblica sicurezza e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali.

3. La disponibilità tempestiva di immagini presso il Comando della Polizia Municipale costituisce inoltre uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dell'azione della Polizia Municipale.
4. Gli impianti di videosorveglianza, in sintesi, sono finalizzati:
 - a) alla tutela di coloro che più necessitano di attenzione, quali i bambini, i giovani, i diversamente abili e gli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza nelle zone monitorate;
 - b) a prevenire e reprimere i reati, le attività illecite e gli episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale e quindi ad assicurare maggiore sicurezza ai cittadini. Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori.
 - c) a tutelare i beni di proprietà o in gestione del Comune e a prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento;
 - d) al controllo di determinate aree;
 - e) al monitoraggio del traffico;
5. Il sistema di videosorveglianza comporterà esclusivamente il trattamento di dati personali rilevati mediante le riprese televisive e che, in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere, interessano i soggetti ed i veicoli che transiteranno nell'area.
6. Gli impianti di videosorveglianza non potranno essere utilizzati, in base all'articolo 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300, recante “Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e nell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento”, per effettuare controlli sull'attività lavorativa dei dipendenti del Comune, di altre amministrazioni pubbliche o di altri datori di lavoro, pubblici o privati.
7. Gli impianti di videosorveglianza non potranno essere utilizzati per finalità statistiche, nemmeno se consistenti nella raccolta aggregata dei dati o per finalità di promozione turistica
8. I dati acquisiti non potranno essere utilizzati per l'accertamento di violazioni al Codice della Strada.
9. Gli edifici od aree su cui attivare un impianto di videosorveglianza sono individuati dalla Giunta Comunale.

CAPO II OBBLIGHI PER IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Articolo 5

Notificazione

1. Il Comune di Leporano nella sua qualità di titolare del trattamento dei dati personali, rientrante nel campo di applicazione del presente regolamento, adempie agli obblighi di notificazione preventiva al Garante per la protezione dei dati personali, qualora ne ricorrano i presupposti, ai

sensi e per gli effetti degli articoli 37 e 38 del Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Articolo 6

Responsabili

1. Il Comandante della Polizia Municipale in servizio, o altra persona nominata dal Sindaco, domiciliati in ragione delle funzioni svolte in Leporano presso il Comando della Polizia Municipale, è individuato/a, previa nomina da effettuare con apposito decreto del Sindaco, quale responsabile del trattamento dei dati personali rilevati, ai sensi per gli effetti dell'articolo 2, lett.e). E' consentito il ricorso alla delega scritta di funzioni da parte del designato, previa approvazione del Sindaco.
2. Il responsabile deve rispettare quanto previsto, in tema di trattamento dei dati personali, dalle leggi vigenti, ivi incluso il profilo della sicurezza e dalle disposizioni del presente regolamento.
3. Il responsabile procede al trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni di cui al comma 1 e delle proprie istruzioni.
4. I compiti affidati al responsabile devono essere analiticamente specificati per iscritto, in sede di designazione.
5. Gli incaricati del materiale trattamento devono elaborare i dati personali ai quali hanno accesso attenendosi scrupolosamente alle istruzioni del titolare o del responsabile.
6. Il responsabile custodisce le chiavi degli armadi per la eventuale conservazione dei supporti informatici/digitali, nonché le parole chiave per l'utilizzo dei sistemi.

Articolo 7

Persone autorizzate ad accedere alla sala di controllo

1. L'accesso ai locali ove si trovano le strumentazioni di controllo è consentito solamente, oltre al Sindaco o suo delegato, al personale in servizio presso la Polizia Municipale autorizzato dal Comandante e agli incaricati addetti ai servizi, di cui ai successivi articoli.
2. Eventuali accessi di persone diverse da quelle indicate al comma 1 devono essere autorizzati dal Comandante della Polizia Municipale.
3. Possono essere autorizzati all'accesso solo incaricati di servizi rientranti nei compiti istituzionali dell'ente di appartenenza e per scopi connessi alle finalità di cui al presente regolamento, nonché il personale addetto alla manutenzione degli impianti ed alla pulizia dei locali.
4. Il Responsabile della gestione e del trattamento impartisce idonee istruzioni atte ad evitare assunzioni o rilevamento di dati da parte delle persone autorizzate all'accesso per le operazioni di manutenzione degli impianti e di pulizia dei locali.
5. Gli incaricati dei servizi di cui al presente regolamento vigilano sul puntuale rispetto delle istruzioni e sulla corretta assunzione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto allo scopo per cui è stato autorizzato l'accesso.

Articolo 8

Nomina degli incaricati alla gestione dell'impianto di videosorveglianza

1. Il responsabile designa e nomina gli incaricati in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza nell'ambito del personale in servizio presso la Polizia Municipale.
2. Gli incaricati sono nominati tra gli operatori che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscono idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento e sicurezza dei dati.
3. La gestione dell'impianto di videosorveglianza è riservata agli organi di Polizia Municipale.
4. Con l'atto di nomina, ai singoli incaricati sono affidati i compiti specifici e le puntuali prescrizioni per l'utilizzo dei sistemi. In ogni caso, prima dell'utilizzo degli impianti, gli incaricati sono istruiti al corretto uso dei sistemi, sulle disposizioni della normativa vigente e sul presente regolamento. Nell'ambito degli incaricati, verranno designati, con l'atto di nomina, i soggetti cui è affidata la custodia e conservazione delle password e delle chiavi di accesso agli armadi per la conservazione dei supporti informatici/digitali.

Articolo 9

Accesso ai sistemi e parole chiave

1. L'accesso ai sistemi è esclusivamente consentito al responsabile ed agli incaricati come indicato negli articoli precedenti
2. Gli incaricati sono dotati di propria password di accesso al sistema.

CAPO III TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI Sezione

I RACCOLTA E REQUISITI DEI DATI PERSONALI

Articolo 10

Modalità di raccolta e requisiti dei dati personali

1. I dati personali oggetto di trattamento sono:
 - a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
 - b) raccolti e registrati per le finalità di cui al precedente articolo 4 e resi utilizzabili in altre operazioni del trattamento a condizione che si tratti di operazioni non incompatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati;
 - c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
 - d) conservati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali dell'impianto, per le quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati ed in ogni caso pari al periodo di tempo stabilito dal successivo comma 3;
 - e) trattati, con riferimento alla finalità dell'analisi dei flussi del traffico, di cui al precedente articolo 4, comma 4, lett. e), con modalità volta a salvaguardare l'anonimato ed in ogni caso

successivamente alla fase della raccolta, atteso che le immagini registrate possono contenere dati di carattere personale.

2. I dati personali sono ripresi attraverso le telecamere dell'impianto installate sul territorio comunale.
3. Le telecamere di cui al precedente comma 2 consentono, tecnicamente, riprese video a colori in condizioni di sufficiente illuminazione naturale o artificiale, o in bianco/nero in caso contrario. Il titolare del trattamento dei dati personali si obbliga a non effettuare riprese di dettaglio dei tratti somatici delle persone, che non siano funzionali alle finalità istituzionali dell'impianto attivato. I segnali video delle unità di ripresa sono raccolti, monitorati e controllati dal Comando di Polizia Municipale. Le immagini saranno registrate su un supporto magnetico.

L'impiego del sistema di videoregistrazione è necessario per ricostruire l'evento. Le immagini videoregistrate sono conservate per un tempo non superiore ai sette giorni successivi alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriori conservazioni, presso la sala di controllo. Nel caso di festività o chiusura degli uffici il termine è prorogato alla riapertura degli uffici. Nel caso in cui si debba aderire ad una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria il termine massimo di conservazione delle immagini è prorogato di ulteriori sette giorni. In relazione alle capacità di immagazzinamento delle immagini dei videoregistratori, le immagini riprese in tempo reale distruggono quelle registrate, in tempo inferiore a quello citato.

Articolo 11

Obblighi degli operatori

1. L'utilizzo del brandeggio e dello zoom da parte degli operatori e degli incaricati al trattamento dovrà essere conforme ai limiti indicati nel presente regolamento.
2. L'utilizzo delle telecamere è consentito solo per il controllo di quanto si svolga nei luoghi pubblici mentre esso non è ammesso nelle proprietà private.
3. Fatti salvi i casi di richiesta degli interessati al trattamento dei dati registrati, questi ultimi possono essere riesaminati, nel limite del tempo ammesso per la conservazione di cui al precedente articolo, solo in caso di effettiva necessità per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 4 comma 4.
4. La mancata osservanza degli obblighi previsti al presente articolo comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari e, nei casi previsti dalla normativa vigente, di sanzioni amministrative oltre che l'avvio degli eventuali procedimenti penali.

Articolo 12

Informazioni rese al momento della raccolta

1. Il Comune di Leporano, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, si obbliga ad affiggere un'adeguata segnaletica permanente, nelle strade e nelle piazze in cui sono posizionate le telecamere, su cui è riportata la seguente dicitura: "Comune di Leporano - Area videosorvegliata" (vedi allegato).

2. Il Comune di Leporano si obbliga a comunicare alla comunità cittadina l'avvio del trattamento dei dati personali con l'attivazione dell'impianto di videosorveglianza, l'eventuale incremento dimensionale dell'impianto e l'eventuale successiva cessazione per qualsiasi causa del trattamento medesimo, con un anticipo di giorni dieci, mediante l'affissione di appositi manifesti informativi e/o altri mezzi di diffusione locale.

Sezione II DIRITTI DELL'INTERESSATO NEL TRATTAMENTO DEI DATI

Articolo 13

Diritti dell'interessato

1. In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato, dietro presentazione di apposita istanza, ha diritto:
 - a. di ottenere la conferma dell'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo;
 - b. di essere informato sugli estremi identificativi del titolare e del responsabile oltre che sulle finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
 - c. di ottenere, a cura del responsabile, senza ritardo e comunque non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta, ovvero di 90 giorni previa comunicazione all'interessato se le operazioni necessarie per un integrale riscontro sono di particolare complessità o se ricorre altro giustificato motivo:
 - 1) la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano anche se non ancora registrati e la comunicazione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine, nonché della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, delle modalità e delle finalità su cui si basa il trattamento; la richiesta non può essere inoltrata dallo stesso soggetto se non trascorsi almeno novanta giorni dalla precedente istanza, fatta salva l'esistenza di giustificati motivi;
 - 2) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - d. di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.
2. Per ciascuna delle richieste di cui al comma 1, lett. c), n. 1), può essere chiesto all'interessato, ove non risulti confermata l'esistenza di dati che lo riguardano, un contributo spese, non superiore ai costi effettivamente sopportati e comprensivi dei costi del personale, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
3. I diritti di cui al presente articolo riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione.
4. Nell'esercizio dei diritti di cui al comma 1 l'interessato può conferire, per iscritto delega o procura a persone fisiche, enti, associazioni od organismi. L'interessato può, altresì, farsi assistere da persona di fiducia.
5. Le istanze di cui al presente articolo possono essere trasmesse al titolare o al responsabile anche mediante lettera raccomandata, telefax o posta elettronica.

6. Nel caso di esito negativo alla istanza di cui ai commi precedenti, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, fatte salve le possibilità di tutela amministrativa e giurisdizionale previste dalla normativa vigente.

Sezione III SICUREZZA NEL TRATTAMENTO DEI DATI, LIMITI ALLA UTILIZZABILITA' DEI DATI E RISARCIMENTO DEI DANNI Articolo 14

Sicurezza dei dati

1. I dati personali oggetto di trattamento sono custoditi ai sensi e per gli effetti del precedente articolo 10, comma 3.
2. L'utilizzo dei sistemi di registrazione e dell'hardware dedicato impedisce di rimuovere il disco rigido su cui sono memorizzate le immagini.

Articolo 15

Cessazione del trattamento dei dati

1. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, di un trattamento i dati personali sono:
 - a) distrutti;
 - b) conservati per fini esclusivamente istituzionali dell'impianto attivato.

Articolo 16

Limiti alla utilizzabilità di dati personali

1. La materia è disciplinata dall'articolo 14 del codice in materia di protezione dei dati approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modificazioni e o integrazioni.

Articolo 17

Danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

1. La materia è regolamentata per l'intero dall'articolo 15 del Codice in materia di protezione dei dati approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modificazioni e o integrazioni.

Sezione IV COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

Articolo 18

Comunicazione

1. La comunicazione dei dati personali da parte del Comune di Leporano a favore di soggetti pubblici, esclusi gli enti pubblici economici, è ammessa quando è prevista da una norma di legge o regolamento. In mancanza di tale norma la comunicazione è ammessa quando è

comunque necessaria ed esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e può essere iniziata se è decorso il termine di cui all'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196.

2. Non si considera comunicazione, ai sensi e per gli effetti del precedente comma, la conoscenza dei dati personali da parte delle persone incaricate ed autorizzate per iscritto a compiere le operazioni del trattamento dal titolare o dal responsabile e che operano sotto la loro diretta autorità.
3. E' in ogni caso fatta salva, previa documentata richiesta scritta da inoltrare al Sindaco, la comunicazione o diffusione di dati richiesti, in conformità alla legge, da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di informazione e sicurezza o da altri soggetti pubblici ai sensi dell'articolo 58, comma 2, del D. Lgs. 30/6/2003 n. 196 per finalità di difesa o di sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

CAPO IV TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE

Articolo 19

Tutela

1. Per tutto quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale si rinvia integralmente a quanto previsto dagli articoli 100 e seguenti del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.
2. In sede amministrativa, il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli articoli 4-6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è il responsabile del trattamento dei dati personali, così come individuato dal precedente articolo 6.

CAPO V MODIFICHE

Articolo 20

Modifiche regolamentari

1. I contenuti del presente regolamento dovranno essere aggiornati nei casi di modificazioni normative in materia di trattamento dei dati personali. Gli eventuali atti normativi, atti amministrativi dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali o atti regolamentari generali del Consiglio Comunale si intendono automaticamente recepiti.

CAPO V NORME FINALI

Articolo 21

Pubblicità del Regolamento

1. Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della L. 07/0/90 n° 241 sarà tenuta a disposizione del pubblico perché possa prenderne visione in qualsiasi momento.
2. Copia dello stesso sarà altresì pubblicata sul sito internet del Comune e trasmessa al responsabile della Sicurezza, e ai responsabili degli uffici Comunali.

ALLEGATO – Modello semplificato di informativa



**AREA
VIDEOSORVEGLIATA**

La registrazione è effettuata da per fini di

Art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003)

Punto n. 4: «Approvazione regolamento per la disciplina della video sorveglianza nel territorio comunale di Leporano».

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Si è sentita la necessità, soprattutto in questi ultimi tempi, di attivare un sistema di video sorveglianza che, chiaramente, vedrà questa amministrazione presente nei prossimi giorni, nei prossimi mesi attivamente sul territorio per combattere qualsiasi tipo di fenomeno, sia atti vandalici, sia altri aspetti che vanno ridimensionati in maniera forte e decisa.

Questo regolamento è un regolamento che è stato predisposto dall'area polizia urbana e con il supporto dell'ufficio tecnico lavori pubblici. Nel predisporre questo regolamento ci siamo, sostanzialmente, attenuti alla normativa vigente soprattutto in materia di privacy perché, chiaramente, nel momento in cui si va a fotografare, un video filmare meglio, ciò che accade nell'ambito pubblico, chiaramente, bisogna andare con i piedi di piombo, anche perché le normative sono abbastanza stringenti in tal senso e dobbiamo, chiaramente, porci nella maniera di non essere attaccati o meglio qualsiasi atto posto in essere, o meglio verbale che porrà in essere la Polizia Municipale o altri organi non vengano, assolutamente ad essere inficiati nelle sedi giudiziarie competenti.

Abbiamo rivisitato questo regolamento e strutturato tenendo conto di quelle che sono le esigenze del territorio, sia come centro storico, sia come zona esterna, l'abbiamo chiaramente dimensionato e strutturato in funzione della legge sulla privacy ma soprattutto anche su quello che la legge sui posti di lavoro. Perché sembra strano ma anche sulle aree pubbliche o sulle strade pubbliche ci possa essere questo tipo di casistica che potrebbe mettere in difficoltà un eventuale regolamento.

Il regolamento è stato rivisitato, dimensionato e strutturato tenendo conto di tutte quelle che sono le normative vigenti. Chiaramente l'abbiamo strutturato in modo che tutti gli organi chiamati poi a vigilare e ad applicare il regolamento non siano posti nelle condizioni di fare il lavoro, quindi di inficiare tutta quella che è l'azione amministrativa di questo comune.

A questo chiaramente, farà seguito, un sistema di video sorveglianza. Noi, tra poco, da quelle che sono le notizie in nostro possesso, ci saranno due bandi uno da parte del Ministero e l'altro da parte della Regione Puglia per quanto riguarda la possibilità di dotarsi di video sorveglianza, così come hanno fatto da altri comuni e soprattutto ci attiveremo per quanto riguarda la video sorveglianza mobile per quanto riguarda soprattutto la zona esterna e il centro storico.

Chiaramente, quando parliamo di video sorveglianza non è solo quella mobile, ma il problema riguarda anche la video sorveglianza fissa. Purtroppo, anche nel nostro centro storico, come nelle zone esterne, si verificano dei fenomeni vandalici, atti vandalici che, chiaramente, dobbiamo contrastare. Anche perché, abbiamo cercato in tutti i modi di contrastare in un certo modo, aspettando un po' - chiaramente avevamo problemi di bilancio - per ristrutturare il regolamento in un certo modo presi da altri problemi, però ci rendiamo conto e ci siamo resi conto che è comunque necessario attivare, attenzionare anche alcuni punti del centro storico e delle strutture pubbliche in un certo modo.

Quindi, io sottopongo, chiaramente, all'approvazione di questo regolamento al Consiglio Comunale. Questo, chiaramente, per rendere l'azione amministrativa ancora più profonda e rispondente a quelle che sono le desiderate e le esigenze attuali anche per quanto riguarda l'aspetto poi del controllo e della sicurezza dell'ordine pubblico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Chiede la parola l'Assessore Presicci, prego.

Assessore PRESICCI

Questa sera, stiamo approvando, praticamente, lo strumento che la legge prevede nella forma e nella modalità, per poterci dotare di questi sistemi di video sorveglianza. Voglio dire che noi abbiamo la necessità, oltre a tutte le altre situazioni che, purtroppo, esistono, possono verificarsi anche in futuro, fin dal primo momento abbiamo sentito questa necessità di mettere un po' sotto controllo la situazione del nostro territorio, innanzitutto per quello che riguarda la zona esterna, per il fatto dell'aggressione, della vera e propria aggressione che abbiamo avuto durante tutto il

periodo estivo di immondizia e varie altre situazioni che sono state trasportate nel nostro paese. Per cui uno dei mezzi, delle possibilità per riuscire a fare, a rendere alla cittadinanza ed a tutti noi un servizio migliore è proprio quello di mettere sotto controllo la situazione. Giacché le leggi, rispetto a queste situazioni, è molto rigida, molto severa non si poteva fare un discorso così provvisorio e rabberciato, perché avremmo avuto, sicuramente, delle ritorsioni, delle ripercussioni nei confronti dell'amministrazione che avrebbe potuto, da parte di cittadini segnalati, ricorrere, quindi, avremmo avuto anziché un beneficio un danno. Quindi, quello che stiamo approvando questa sera ci permetterà di cominciare a mettere sotto controllo queste situazioni per cercare di fermare, di ridurre – sarebbe bellissimo fermarlo, questo fenomeno di migrazione dell'immondizia. A tutti quanti, penso, i presenti sarà capitato di vedere qualcuno che con la macchina si ferma davanti ad un cassonetto di Leporano e scarica 10 sacchi oppure tutto quello che ha in mente di scaricare. Ebbene, quelle cose poi le abbiamo pagate noi come conferimento di nettezza urbana. Il servizio della nettezza urbana sul quale noi ci siamo impegnati fin dall'inizio a rendere migliore anche attraverso la sostituzione del gestore che, mi duole dirlo, non era per nulla all'altezza della situazione, non fosse altro che per i mezzi che ha utilizzato e per la maggior parte, la gran parte dei cassonetti che erano totalmente bucati e che arrecavano danno al territorio, al comune, all'amministrazione, ai cittadini ed agli operatori che erano costretti a lavorare in condizioni veramente disastrose, drammatiche. Quindi, insieme a questo discorso, noi vogliamo che il controllo di questo fenomeno sia quanto più radicale possibile per un discorso di rispetto di tutti noi e per la dignità del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? No. Si passa alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato.

PRESIDENTE

Approvato alla unanimità. Votiamo per l'immediata esecutività.

Non essendoci richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato, che viene approvata.

PRESIDENTE

Approvata alla unanimità.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 28 DEL 23/10/2015

Si esprime parere favorevole (art. 49, comma 1 e art. 107, T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267)

In ordine alla regolarità tecnica

In ordine alla regolarità contabile

Il Comandante Polizia Municipale

F.to VENTRUTI FEDELE

Letto, approvato e sottoscritto.

Il PRESIDENTE

F.to Pagano Adolfo

Il SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Viceconte Maria Rosa

Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo comunale il 10/11/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'Art. 124, T.U.E.L. 18.08.2000, n.267.

Data: 10/11/2015

Il Segretario Generale

F.to Dott.ssa Viceconte Maria Rosa

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, (art. 134, comma 4°)

Data: 23/10/2015

Il SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT.SSA VICECONTE MARIA ROSA

È copia conforme all'originale.

Data: 10/11/2015

Il Segretario Generale

Dott.ssa Viceconte Maria Rosa
